

Sichern



PERIODICO INFORMATIVO DELLA
PARROCCHIA DI PEDROCCA
Settembre 2022



**Grazie,
don
Elio**



**Benvenuto,
don
Mario**





PERIODICO INFORMATIVO DELLA
PARROCCHIA DI PEDROCCA
Settembre 2022
NUMERO 35 /2022

Sommario

Preghiera per il parroco	2
Comunità in cammino Salutiamo e accogliamo nel nome del Signore A nome del Vescovo Lo Spirito Santo non abbandona	3 4
Don Elio Vi porterò sempre nel cuore Don Elio per 19 anni con noi	5 6
Don Mario per tutti Pace e bene Nomina di don Mario Nella giusta corresponsabilità	14 15 16
Un dono e un mistero: don Matteo Tutta la mia vita per Lui Parole per i giovani	19
Programma salute e ingresso	20

Numeri telefonici utili

Canonica Pedrocca
030 77 30 152

Scuola Materna Pedrocca
030 77 30 055

Comune di Cazzago
030 77 50 750

Carabinieri - 030 72 54 165

Preghiera per il Parroco

Signore, noi ti ringraziamo
perché hai dato il tuo sacerdozio a un uomo
e l'hai fatto nostro Pastore.

Egli riconoscendo i propri limiti,
sente un profondo bisogno di te.
Illuminalo e fortificalo nella fede,
guidalo e sorreggilo nella grazia,
perché sia sempre per noi luce e forza,
esempio e incoraggiamento.

Chiamalo sempre più all'amore
affinché sia tuo nella consacrazione
sia nostro nella pastorale sollecitudine.
Donagli idee chiare, concrete, attuabili,
la sua azione sia duttile, tenace, discreta,
la sua intenzione, retta e semplice.

Fa' che l'insuccesso non lo avvili
e il successo non lo renda superbo.
Egli sia il nostro fratello maggiore,
padre, amico e maestro.

Raduna intorno a lui la parrocchia
nella generosità dell'impegno cristiano,
nella collaborazione intelligente e cordiale,
nella carità che ci salda in unità.

Fa' che in lui vediamo,
stimiamo e amiamo te.
E non permettere che si perda
nessuna delle anime che gli hai affidato.

Amen.



Salutiamo e accogliamo nel nome del Signore

È un numero speciale il bollettino **Sichem** della Parrocchia di Pedrocca.

Un numero speciale, e credo atteso e desiderato da tanti, per ripercorrere il cammino di una comunità con **don Elio, parroco da 19 anni**, e per conoscere ancora meglio don Mario Cotelli, parroco di Calino da quasi 4 anni ed ora parroco anche della Pedrocca.

Ripercorrere 19 anni con don Elio come "pastore" e guida è cogliere l'**opportunità di ringraziare il Signore** del tanto bene che Lui ha profuso con abbondanza e di cui, a causa della nostra imperfetta memoria, tendiamo a dimenticarci.

Questo esercizio, di ripercorrere nella memoria ben 19 anni, lo ha fatto molto bene, a nome di tutta la comunità, Piermario Inverardi.

Per conoscere meglio alcuni tratti e soprattutto per **preparare il cuore ad accogliere don Mario Cotelli** come parroco, abbiamo chiesto a Riccardo Ferrari di aiutarci a riflettere sulla giusta modalità con la quale

si accoglie un sacerdote come parroco, ma anche per purificare la nostra spiritualità e la nostra visione di Chiesa, che deve lasciarsi plasmare da quanto nella Chiesa si vive dall'inizio della sua formazione, da quando Gesù ha dato il mandato agli apostoli: "Andate e annunciate a tutte le genti... chi sarà battezzato, sarà salvo".

Il numero speciale di **Sichem** già presenta anche il **novello sacerdote** che il nostro Vescovo, mons. Pierantonio Tremolada, ha aggiunto nel **ministero per tutta l'Unità pastorale**.

A **don Matteo Piras** abbiamo lasciato il compito di presentarsi, desiderosi di poterlo incontrare personalmente al più presto proprio nell'esercizio della missione sacerdotale, perché per questo è stato mandato.

Anche **l'Unità pastorale è coinvolta** in questo riassetto degli impegni ecclesiali. Se fino ad ora ogni parrocchia aveva il suo parroco ed uno di questi aveva la **nomina specifica per la Pastorale Giovanile**, ora i



parroci sono tre, la nomina per la Pastorale giovanile, come è ovvio, è passata a **don Matteo**, che è stato **nominato "presbitero parrocchiale" per tutte e quattro le parrocchie**.

Ovvio che servono anche queste precisazioni di ruolo e di ministero, quello che conta di più però è essere **Chiesa sinodale** (che cammina insieme), sacerdoti e laici, per mettersi in ascolto del Vangelo della misericordia, per sentirsi famiglia attorno all'Eucaristia, per accogliere il Perdono impegnandosi a **cambiare noi stessi per cambiare il mondo**, nello stile della solidarietà.

Tutto questo sarà possibile perché non verrà meno la presenza del Signore con la grazia dello Spirito Santo, che è sempre in grado di fare nuove tutte le cose.

don Andrea



Il suggestivo momento dell'invocazione dei Santi durante l'ordinazione dei novelli bresciani, tra cui anche don Matteo Piras. Sopra, l'unzione con il crisma perché, in forza dello Spirito Santo, il pane ed il vino diventino il corpo ed il sangue di Cristo.



Lo spirito Santo non abbandona la sua Chiesa

L'inizio dell'anno pastorale è un momento importante, ricco di iniziative e di proposte per le comunità parrocchiali. Lo è specialmente questo nuovo anno 2022-2023 per voi dell'Unità pastorale di Cazzago: salutiamo don Elio, che accettando generosamente il volere del Vescovo, rinuncia alla parrocchia di Pedrocca per un nuovo incarico a Duomo di Rovato; altra novità importante l'arrivo del novello sacerdote don Matteo Piras, uno dei cinque sacerdoti ordinati in giugno dal nostro vescovo Pierantonio. Come da me comunicato il 18 luglio scorso al Consiglio dell'Unità Pastorale, don Matteo risiederà a Bornato e sarà pienamente a servizio dei quattro oratori, affiancando don Mario nella pastorale giovanile. Accogliamo come un grande dono del Cielo, accompagnandolo con la preghiera, il nostro affetto, augurando a lui ogni bene e un proficuo apostolato tra i ragazzi ed i bambini.

È il prosieguo di un percorso iniziato ormai diversi anni fa con l'istituzione dell'Unità Pastorale Maria Santissima Madre delle Chiese, che vede protagoniste le parrocchie di Cazzago.

Il venir meno delle vocazioni sacerdotali vede oggi molte comunità parrocchiali private del "loro Parroco". Questo fatto getta nei più sentimenti di tristezza, senso di abbandono e anche di sconforto e, a volte, rabbia, perché ci si sente privati di un importante punto di riferimento spirituale ed umano; un impoverimento per l'intera comunità. Il continuo calo di vocazioni al sacerdozio prospetta per il futuro un ampliamento di queste situazioni: presto resteranno due i parroci per l'Unità pastorale. Preghiamo per le vocazioni sacerdotali, preghiamo perché non venga meno la fede nelle nostre famiglie, che sono il luogo privilegiato dove poter conoscere e amare il Signore. Se manca la fede, mancano le vocazioni, mancano i cristiani!

Uno strumento che i nostri vescovi ritengono utile per continuare a favorire e sostenere il cammino di fede delle parrocchie è quello dell'Unità Pastorale: un gruppo di sacerdoti che insieme si mettono a servizio di più comunità, mettendo in comune i propri talenti e diversificandosi nei vari servizi.

Ma soprattutto nel coinvolgere sempre di più i fedeli laici che in virtù del Battesimo e della Confermazione sono chiamati dal Signore ad annunciare il Vangelo con le parole e con la vita, edificando la comunità alla quale appartengono. Anche qui, quanti carismi, quanti doni e capacità che ancora attendono di essere attivati per portare frutto.

Ci incoraggia infine la certezza che il Signore non abbandona la Sua Chiesa, ma attraverso lo Spirito Santo continuamente la edifica, la sorregge e l'accompagna.

Affido tutti voi cari fratelli e sorelle delle parrocchie di Cazzago ed i vostri sacerdoti alla custodia di Maria Madre della Chiesa, perché il Signore porti a compimento l'opera che con voi ha iniziato e renda ciascuno sempre più responsabile e protagonista della vita delle vostre comunità parrocchiali.

Il Signore vi doni gioia, serenità e speranza.

*Don Pietro Chiappa
Vicario territoriale*

Marzo 2016 - Costituzione dell'UP
Santa Messa con Unzione degli infermi a Pedrocca
con mons. Luciano Monari e, a fianco, incontro con i fanciulli.





Vi porterò sempre nel cuore

Carissimi Pedrocchesi, in obbedienza al vescovo ho accettato, dopo circa 19 anni con voi, il trasferimento come vicario cooperatore delle Parrocchie dell'erigenda Unità Pastorale di Rovato, con residenza nella frazione di Duomo.

Ritorno nella mia comunità di origine dopo 41 anni di ministero sacerdotale: era il 13 Giugno 1981 quando venivo ordinato. Questo mi dà conforto e rassicura, ma allo stesso tempo mi causa preoccupazione, perché ogni cambiamento porta lacerazione e sofferenza, oltre che incertezza su ciò che sarà il domani. Si fa fatica, a una certa età, a ricominciare da capo, e anche il distacco – anche se non vado lontano – dalle persone conosciute e amate dispiace e porta timore e incertezza.

D'altra parte nella chiamata del Vescovo vedo la volontà di Dio, che agisce sempre per il nostro bene, anche se a volte non lo comprendiamo appieno, e vedo anche un'opportunità per un nuovo cammino. Vale per tutti ciò che disse Padre Cristoforo a Renzo e Lucia: "Il Signore non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande". La vita presenta a volte situazioni impreviste, inaspettate, ma dobbiamo aver fiducia che ciò avviene per il nostro bene, e che comunque il Signore non ci lascia mai soli. "Io sono con voi sempre" sono le Parole affidate da Gesù agli apostoli nel mandarli ad annunciare il Vangelo senza la sua presenza fisica. Lo Spirito, che ha guidato e santificato la Chiesa nascente e mandato i dodici, guidi i nostri passi e riempia dei suoi doni anche le



nostre comunità. Non dobbiamo aver paura: il Signore, come ha fatto con i discepoli in cammino verso Emmaus, ci illumina con la sua Parola e ci sostiene con il suo Pane di vita, per farci scoprire nuove possibilità e arricchirci di nuovi volti da amare e orizzonti da scoprire.

Guardando agli anni trascorsi con voi devo dire di essermi sempre trovato bene, accolto così come sono, con i miei pochi pregi e tanti difetti, amato e rispettato. Non è una espressione retorica dire che è più ciò che ho ricevuto che ciò che ho dato. Ho fiducia però che, là dove non sono riuscito io, sia arrivata la Grazia e la misericordia del Signore. Chiedo scusa per le mie debolezze e per i miei peccati di omissione. Vi chiedo una preghiera che mi accompagni in questo ultimo tratto di percorso a servizio della Chiesa. Consapevole dei miei limiti e delle mie fragilità, faccio mie le parole dette da Gesù all'apostolo Paolo: "Ti basti la mia grazia, la mia forza si manifesta nella tua debolezza".

Vi chiedo anche una preghiera e una calorosa accoglienza, nonché una attiva collaborazione, per Don Mario, chiamato dal Vescovo a succedermi come parroco, per Don Matteo (l'ultimo arrivato), Don Andrea e Don Giulio, quali sacerdoti collaboratori dell'Unità Pastorale. La strada, che sempre più è necessario

percorrere senza tentennamenti, va verso l'interazione fra le diverse comunità. La mancanza di sacerdoti costringe il vescovo a nominare un solo sacerdote a servizio di più comunità. Questa necessità non diventi motivo di sterile recriminazione, ma una occasione per riscoprire l'importanza e il valore del sacerdozio, e sia anche di stimolo per i laici ad operare con più generosità e senza protagonismi a servizio della comunità.

Amici di Pedrocca, anche se non sono più il vostro parroco vi porterò sempre nel cuore. Non voglio nominare nessun gruppo e nessuna persona in particolare, anche se certamente qualcuno meriterebbe una menzione speciale per il prezioso servizio che presta alla comunità: questo è sotto gli occhi di tutti e soprattutto del Signore.

Concludo questo mio saluto con la parola più bella, una parola magica che ha una forza titanica, come è stato gridato dai nostri ragazzi del Grest: **con gli occhi al cielo per ogni attimo, per ogni battito, con tutto il cuore, con tutta la voce dico a tutti, per tutto ciò che mi avete dato: Grazie! Grazie!**

Dio vi benedica e vi doni consolazione e gioia. Mi raccomando alla vostra preghiera e vi presento tutti al Cuore Immacolato di Maria Ausiliatrice. Con celata commozione e rinascimento per questa separazione vi mando un grande e affettuoso abbraccio. Memento.

Don Elio

Ho trovato questo scritto attribuito a Madre Teresa che voglio condividere con voi perché mi sembra particolarmente adatto a questo momento che sto vivendo: "Il passato appartiene alla misericordia di Dio, il futuro alla provvidenza di Dio, il presente all'amore di Dio".



don Elio, 19 anni con noi

E al di sopra di tutto questo, lui, "il don"

GIUGNO 2003 - SETTEMBRE 2022

"19 ANNI ALLA GUIDA DELLA NOSTRA COMUNITÀ"

"Le Vie del Signore sono infinite",
ciò vale anche per i Vescovi che sulla
scacchiera diocesana devono muovere
le pedine che nel frattempo si assottigliano di
numero.

Può succedere così che anche la parrocchia di Pedrocca rientri fra questi cambiamenti, nonostante ci sia stato un notevole aumento demografico in questi ultimi due decenni: ormai i preti novelli si contano sulle dita di una mano...

Dopo dieci anni di "significativa" presenza dell'allora titolare don Renzo Delai, la figura di don Elio Berardi, per molti versi, è apparsa rappacificante, uno di noi, coinvolgente nell'approntare i nuovi gruppi di impegno parrocchiale così come l'avventura dei Grest.

Non sono certo mancati i disappunti, le defezioni, le critiche. Anche attraverso la nascita del *bollettino parrocchiale* - "ha cercato un punto d'incontro per far meglio crescere le esperienze più interessanti della parrocchia, far risuonare l'eco del bene che si compie, e tenere vivi gli ideali cristiani e i valori umani"- (*Dall'introduzione al n.1 di SICHEM, novembre 2004*).

Così come, dopo un primo restauro dell'organo, la rinascita del coro parrocchiale, impegnato più avanti anche in manifestazioni a carattere provinciale oltre che nell'animazione della liturgia delle solennità.

Volontariato! Si potrebbe scrivere un intero libro parlando solo di questo aspetto della parrocchia, e don Elio l'ha usato come leva per dar vita a opere che ancora oggi meravigliano per la loro forza di coesione e partecipazione: il Grest e la Festa della Comunità.

"Il Grest della Pedrocca": così se ne parlava e ancora oggi se ne parla. Diverso, partecipato, itinerante, spossante soprattutto per gli animatori, ma guai a non riuscire a iscriversi per l'anno successivo. Con gli *animati* che dopo un po' diventavano loro stessi *animatori*, che imparavano mentre insegnavano, mentre scorrevano le pagine del Libro del Grest di quell'anno.

E via coi viaggi, coi parchi, coi bagni, coi giochi, coi canti, con gli spettacoli finali... Talmente bello



Ha sempre cercato
un punto d'incontro
per meglio crescere insieme.





da richiamare ragazzi anche da fuori paese.

E poi ancora le mamme e le altre figure che a casa lavoravano e preparavano per il giorno dopo. Come dimenticare le famose polpette o la crema con le carote o la Nutella...

E al di sopra di tutto questo lui, "il don", che prima ha visto i suoi ragazzi trasformarsi da fanciulli in giovani, in educatori o catechisti e poi perfino alcuni di loro li ha pure sposati.

Poi è arrivata lei, la "Festa della Comunità", nome scelto per non far torto a nessuno. Quattro giorni verso fine agosto, e i giorni prima a coordinare e valutare anche gli ultimi ritocchi ai preparativi da parte di quel gruppo numeroso che, a distanza di anni, ancora oggi riesce a svolgere tutti i servizi e a sistemare anche qualche disservizio. I tuoi ragazzi, don, sono diventati grandi, hanno preso decisioni da grandi, hanno fatto le cose "in grande", e bene.

Se nel resto del Comune operano stabilmente associazioni di tutti i tipi, da quelle artistiche a quelle sociali, da quelle assistenziali a quelle d'arma, a Pedrocca ci sono solo loro, gli alpini. Mai una volta che si siano tirati indietro, anzi, con lo spirito di aggregazione, di solidarietà e di presenza che li contraddistingue, sono sempre stati in prima linea anche in parrocchia.

Li abbiamo visti fieri nella loro divisa sociale o in lacrime per quelli che sono andati avanti oppure con le maniche rimboccate per aiutare in qualche evento, felici di partecipare.

Anche l'allora neo-eletto Consiglio Parrocchiale, con l'arrivo di nuovi componenti, frutto di una consultazione espressa per votazione fra i parrocchiani, ha offerto una nuova interpretazione dei suoi scopi: comunione e corresponsabilità, visti anche attraverso l'apporto dei giovani che erano almeno la metà dei





don Elio, 19 anni con noi

componenti, e in oratorio si è iniziato a intravedere un po' di fermento.

Si è andati dal concerto lirico allo spettacolo di magia, dalla fiera del libro alla cena del povero, dall'organizzazione dei turni di servizio alla sostituzione di alcuni giochi nel giardino esterno, fino ad arrivare all'estate con i tornei di calcetto, pallavolo, freccette, poi il karaoke e la corrida. Slogan azzeccato quello dell'epoca: "L'Oratorio vive con Te!"

Sono gli anni della Via Crucis per le strade del paese, delle Missioni organizzate dalla comunità di Villaregia di Lonato, dei passi di speranza coi progetti di solidarietà quaresimale, col Presepio sempre più grande e meccanizzato e il pranzo per la Festa del Ringraziamento.

Sono gli anni dei "musical" in oratorio e delle rassegne corali nel mese di maggio, delle castagnate, della pesca missionaria, della vendita di fiori e del gruppo di ragazzi che durante la Messa domenicale cantano e suonano, implementando il libretto dei canti con sempre nuove proposte.

Gli anni delle "santelle" restaurate e dei carnevali vissuti in allegria, perché l'Oratorio non va in letargo, neanche in inverno. Nel frattempo anche i Vescovi si alternano e a Giulio Sanguineti subentra mons. Luciano Monari, che nel 2009, dopo una partecipatissima processione, dedicherà la restaurata "chiesa vecchia", intitolandola a Maria Ausiliatrice.

Sempre nel 2009 la commossa partecipazione ai funerali del compianto don Luigi Gregori, a cui poi verrà intitolata la piazza sul sagrato della chiesa.

Intanto si consolida l'idea di una Unità Pastorale con le altre parrocchie del Comune e i nostri ragazzi sono sempre più stimolati dalla figura e dalle proposte forti del responsabile giovanile





don Paolo Salvadori.

Nascono progetti come *Gli anni in tasca*, *la Catechesi dei giovani*, *degli adolescenti*, *il diario del campo in quel di Astrio* e *il Time Out*.

Non ci facciamo nemmeno mancare la presenza del Card. Giovan Battista Re, caso più unico che raro per una parrocchia piccola come la nostra, quando durante la festa del patrono San Francesco, il 2 ottobre 2011 inaugura il nuovo sagrato e benedice l'effigie bronzea di don Luigi.

Sono anni pieni per la nostra comunità: c'è da seguire il cammino di ICFR (Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi), quello dei "pre" e degli adolescenti, il cammino dei giovani, il gruppo corale di animazione liturgica, il gruppo missionario, la commissione oratorio, il coro parrocchiale, il gruppo teatrale giovanile, gli organizzatori della Festa della Comunità, i volontari del bar, il gruppo delle pulizie oratorio-chiesa, la commissione liturgica.

A tutto questo vanno aggiunti i vari consigli, quello parrocchiale come quello economico, organismi di comunione e di partecipazione, per ricercare, studiare e proporre conclusioni pratiche.

Per quanto riguarda la fede invece ci pensa Papa Benedetto XVI, istituendo l'anno della Fede 2012-2013.

Nel 2014 festeggiamo pure il 50° della nostra chiesa parrocchiale, benedetta nel settembre del '64 dall'allora vescovo Almici.

L'Unità pastorale Maria Santissima Madre della Chiesa, che nasce ufficialmente il 6 marzo 2016, anno del Giubileo Straordinario di Papa Francesco, si costituisce non senza timori e difficoltà. Si teme che le diverse piccole comunità vengano trascurate per riservare l'attenzione ai centri maggiori.

La risposta a questi interrogativi la dà lo stesso vescovo Monari nella sua lettera pastorale per il 2015-2016. Dice infatti: *"Ci si apre a vivere l'esperienza gioiosa della comunione. Bisogna respirare a pieni polmoni il senso della Chiesa, della cattolicità, della comunione tra diverse comunità, del servizio reciproco"*.

Proprio a cavallo dei primi mesi della nuova U.P. ecco arrivare il terzo vescovo legato alla storia di don Elio e della nostra parrocchia, mons. Pierantonio Tremolada, 122° vescovo della diocesi di Brescia.

Nel frattempo si intensificano gli appuntamenti che fanno capo all'Unità Pastorale, con incontri mirati che si svolgono sia a Pedrocca che negli altri ambienti oratoriani dell'Unità. Bello, per esempio, vedere tutti i ragazzi alla *Messa giovani* riempire la nostra chiesa o seguire le orme di San Francesco e il suo folle amore per il creato, partecipare ad un campo estivo o essere coinvolti nei





don Elio, 19 anni con noi

vari consigli parrocchiali o nei gruppi di volontariato.

Ma chi li incitava ad una partecipazione così attiva alla Chiesa? Loro, i nostri preti. Certo, anche don Elio, coi suoi limiti e i suoi pregi, le sue debolezze e i suoi punti fermi.

In tutti questi anni don Elio ha sempre accompagnato i ragazzi nella loro evoluzione catechistica, dalla consegna del Padre Nostro alla Confessione, dall'Eucaristia alla Cresima. Ha sempre incontrato le coppie che festeggiavano gli anniversari di matrimonio, quelle giovani e quelle meno giovani, ha organizzato i pellegrinaggi parrocchiali, ha dato il via libera per gli eventi non solo a carattere religioso, ha partecipato alle processioni come agli scherzi, ha accompagnato al cimitero decine dei suoi parrocchiani, ma ha anche accolto diversi nuovi nati attraverso il Battesimo, ha ascoltato le ultime parole e le confessioni di gente che poco andava in chiesa, ma anche le lamentele di coloro che *"la predica è stata lunga,"* ha visto persone emigrare da questa ad un'altra parrocchia e lì mettersi al servizio, ma ha visto anche fiorire tanto entusiasmo per un nuovo progetto in questa, ha confortato il dolore di altri avendone uno tutto suo.

E ha fatto tutto da una *"collocazione provvisoria"*, come quel crocifisso nel Duomo vecchio di Molfetta, messo in un angolo col cartello che ricordava appunto la sua provvisorietà in quel posto. Sapevamo sarebbe successo prima o poi, lo sapevamo già l'8 giugno 2003 quando è arrivato, coi capelli già radi e quel pizzetto che allora non era così grigio. Diceva: *"Mi sento indegno e impreparato per un compito così gravoso, e chiedo a voi una preghiera perché lo Spirito illumini e guidi i miei passi. Ma voi non state lì fermi aspettando di essere chiamati a fare qualcosa o*





che qualcun altro si faccia avanti per primo. Un prete che sente il calore e l'entusiasmo dei suoi parrocchiani può servire meglio la comunità".

Proprio quest'ultimo pensiero, con tutto il cuore te lo auguriamo don!

Piermario Inverardi



Don Elio vicario collaboratore di Rovato



Don Elio è stato nominato dal nostro Vescovo, mons. Pierantonio Tremolada presbitero collaboratore dell'Unità pastorale di Rovato, che comprende ben otto parrocchie: due in centro (Santa Maria Assunta e San Giovanni Bosco) e sei nelle principali frazioni (Sant'Andrea, San Giuseppe, Sant'Anna, San Giovanni Battista a Lodetto, Sacro Cuore a Duomo e Santa Maria Annunciata a Bargnana). La sua residenza sarà nella Canonica di Duomo di Rovato, ma il suo servizio, coordinato dall'unico parroco di tutta l'Unità pastorale, don Mario Metelli, sarà per tutte le parrocchie..



don Elio, 19 anni con noi



Sono gli anni della Via Crucis per le strade del paese, delle Missioni organizzate dalla comunità di Villaregia di Lonato, dei passi di speranza coi progetti di solidarietà quaresimale, col Presepio sempre più grande e meccanizzato e il pranzo per la Festa del Ringraziamento. Sono gli anni dei "musical" in oratorio e delle rassegne corali nel mese di maggio, delle castagnate, della pesca missionaria, della vendita di fiori e del gruppo di ragazzi che durante la Messa domenicale cantano e suonano, implementando il libretto dei canti con sempre nuove proposte.





Un prete che sente il calore e l'entusiasmo dei suoi parrocchiani può servire meglio la comunità.

Auguri, don Elio.





A tutti Pace e bene



Carissimi fratelli e sorelle della comunità di Pedrocca, desidero rivolgere a tutti il mio più cordiale saluto, in particolare alle persone che in questo momento stanno vivendo un momento di difficoltà o di crisi. A tutti rivolgo il saluto che i discepoli di San Francesco utilizzano spesso: pace e bene. Sono don Mario Cotelli, nato nel 1970, originario di Bagnolo Mella, curato a Concesio Sant'Andrea dal 1998 al 2007, curato a Flero dal 2007 al 2018, parroco di Calino e responsabile

della nostra unità pastorale giovanile dal 2018 ad oggi. Il Vescovo di Brescia, poco prima di essere ricoverato in ospedale a giugno, mi ha dato l'incarico di guidare come parroco la vostra bella comunità parrocchiale ed ha nominato don Matteo Piras nuovo responsabile dell'Upg e vicario parrocchiale delle nostre parrocchie. La parrocchia di Pedrocca ha un patrono che possiamo dire d'eccezione: San Francesco d'Assisi. È il santo che ha ascoltato la voce del Signore che lo invitava a "riparare la chiesa": ben

presto ha capito che quell'opera di restauro della chiesa non era tanto la manutenzione della chiesetta di San Damiano, ma era un rinnovamento spirituale del cuore, una conversione costante al Vangelo, che chiede a ciascuno un impegno costante a rinnegare noi stessi per far posto alla volontà di Dio.

È il santo che ha deciso di spogliarsi di tutte le ricchezze terrene per abbracciare l'unica vera grande ricchezza: il Signore, la sua Parola, la sua grazia.

È il santo della fraternità, perché in ogni uomo ha visto il fratello da amare. In particolare si è fatto vicino a coloro che in quell'epoca nessuno voleva: i lebbrosi. Così ci insegna ad abbracciare ogni persona per farle sentire l'amore del Signore.

È il santo della pace, che si costruisce ogni giorno nelle relazioni che viviamo, nella capacità di entrare in dialogo con tutti cercando ciò che unisce e non ciò che divide, nell'accoglienza reciproca, nel perdono donato, nell'incontro con l'altro che ci arricchisce.

È il santo delle stimmate, segno evidente del suo essere diventato così simile a Gesù da condividere i segni della sua passione, che non è solo sofferenza, ma è soprattutto espressione dell'amore infinto del Padre che si fa dono e salva ogni uomo dal peccato e dalla morte.

Mi pare che guardando a San Francesco possiamo camminare su un sentiero sicuro, sicuramente impegnativo, ma ricco di... pace e bene.

Nell'attesa di potervi incontrare affido a Maria Santissima il nuovo impegno pastorale perché sia ricco di frutti di santità. In modo speciale ho chiesto a don Elio un ricordo costante nella preghiera: lo ringrazio per tutto quanto ha donato alla comunità di Pedrocca ed alla nostra Unità pastorale.

Don Mario



PIERANTONIO TREMOLADA
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BRESCIA

Prot. n. 645/22

La parrocchia di *S. Francesco d'Assisi* in Pedrocca, in questa diocesi di Brescia, è rimasta vacante per accettazione del suo ultimo titolare della richiesta fatta dal Vescovo di assumere un altro incarico, a norma del can. 538 § 1.

Volendo ora provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino ed alla cura pastorale dei fedeli di quella comunità parrocchiale,

Visti i cann. 519, 523 e 524 del Codice di diritto canonico,

Con il presente atto

NOMINO
il rev.do presb. MARIO COTELLI
PARROCO
anche della parrocchia di *S. Francesco d'Assisi* in Pedrocca

Con tutte le facoltà, diritti, doveri e competenze sanciti dal Codice di Diritto Canonico, dalle Costituzioni Sinodali, e dalle consuetudini legittimamente vigenti in questa nostra diocesi.

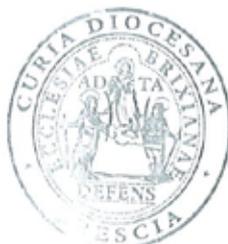
Prima di essere immesso nel canonico possesso del suo ufficio, egli dovrà emettere davanti all'Ordinario diocesano la professione di fede e il giuramento di fedeltà concernente i particolari doveri inerenti a tale ufficio e il giuramento di svolgere con onestà e diligenza le funzioni amministrative legate all'ufficio medesimo.

Invochiamo su di lui e sui fedeli a lui affidati l'abbondanza della grazia divina.

La presente ha valore dalla data in calce.

Dato a Brescia, l'8 giugno 2022

Il cancelliere diocesano
Mons. Marco Alba



Il Vescovo diocesano
+ Pierantonio Tremolada



Nella giusta collaborazione e corresponsabilità delle comunità a lui affidate

L'ingresso di don Mario quale nuovo parroco di Pedrocca rappresenta un passo significativo dell'Unità Pastorale Maria Santissima Madre della Chiesa; don Mario, infatti, sarà il parroco di due realtà parrocchiali che costituiscono la nostra Unità Pastorale: Calino, dove risiede da ormai 4 anni, e Pedrocca dove sta per iniziare il suo nuovo percorso pastorale.

Questa situazione, nuova, mi richiama quello che è diventato l'argomento più discusso in quest'anno a livello mondiale: "il cambiamento climatico".

Del problema legato al mutamento del clima se ne sta parlando da anni, ma finché non si toccano con mano i lunghi periodi di siccità, i fiumi che rissentano, i ghiacciai che crollano e si ritirano, l'acqua che deve essere razionata, finché questi effetti non incrociano la nostra quotidianità il problema viene evitato e si continuano a rimandare decisioni fondamentali che ci preparino a convivere con questa natura che sta cambiando e che, spesso, facciamo fatica a riconoscere.

Trasportando questo esempio nelle nostre realtà parrocchiali, i messaggi sul cambiamento sociale che da anni la Chiesa in generale, e la nostra Diocesi in particolare, stanno lanciando con toni sempre più pressanti risultano spesso inascoltati o superficialmente rimandati.

La risposta alla restrizione del numero di sacerdoti ha visto nella costituzione delle Unità Pastorali uno strumento in grado di affrontare, almeno in questa

prima fase, tale carenza. L'Unità Pastorale è la risposta ad un problema concreto, la mancanza di preti, con una nuova visione di Chiesa: l'unità dell'azione pastorale tra comunità diverse che camminano insieme.

La notizia di don Mario parroco delle due comunità di Calino e Pedrocca ha sicuramente svegliato una "preoccupazione" sopita, allontanata; che una nostra parrocchia potesse rimanere senza un parroco residente e dovesse condividere una guida pastorale con un'altra comunità sembrava un allarmismo eccessivo. Eppure il cammino della nostra Unità Pastorale è stato piuttosto lungo e questo scenario della condivisione del parroco era stato ampiamente e ripetutamente affrontato.

I primi passi verso l'Unità Pastorale sono stati mossi nel 2002 con la nomina di don Dario Pedretti a Vicario Parrocchiale delle parrocchie di Bornato, Calino e Cazzago.

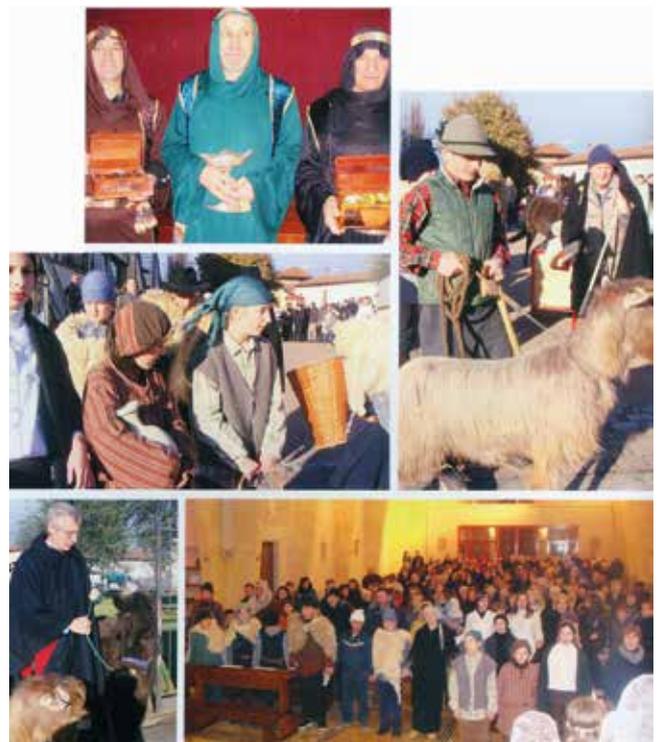
Nel 2008 con la nomina di don Paolo Salvadori a Parroco di Calino e Responsabile della Pastorale Giovanile si è unita anche la Parrocchia di Pedrocca, secondo il criterio dell'opportunità di costituire in UP parrocchie contraddistinte

dall'appartenenza allo stesso Comune.

Fino ad arrivare alla costituzione dell'Unità Pastorale denominata Maria Santissima Madre della Chiesa, avvenuta con Decreto del Vescovo di Brescia, Mons. Luciano Monari in data 23 febbraio 2016 e ufficializzata nella Celebrazione Eucaristica celebrata in data 6 marzo 2016, Domenica Quarta di Quaresima Laetare.

Ora è giunto il momento di abbandonare ogni preoccupazione e chiusura e, finalmente, prendere sul serio l'Unità Pastorale per vivere tutti insieme questa nuova forma di partecipazione parrocchiale.

Conoscendo don Mario da ormai quattro anni, credo sia il sacerdote giusto per questa nuova missione. I motivi che mi spin-





gono a tale affermazione sono sia di carattere personale che pastorale.

Non è mia intenzione decantarne le qualità (o i difetti) ma sicuramente don Mario è il sacerdote che ama profondamente il Vangelo, che lo vive con la fiducia del cristiano e ne porta il segno nel suo sorriso, nella sua semplicità, nella sua vicinanza alle persone con la premura e la tenerezza proprie di chi nutre un profondo rispetto per le persone che incrociano il suo magistero.

La comunità di Pedrocca dovrà allontanare la tentazione di pensare che don Mario sia un ripiego, di sentirsi al secondo posto. Sono sicuro che don Mario saprà amarvi e servirvi senza riserve, così come ha dimostrato in questi quattro anni di magistero a Calino: l'amore non si divide, ma si moltiplica, e lui ha questa capacità di moltiplicarsi. Tuttavia, questa nuova esperienza, che vede don Mario impegnato a seguire due comunità (anche non troppo vicine logisticamente), richiama Pedrocca e Calino ad un nuovo impegno. Non è nuovo soltanto il ruolo di don Mario, ma anche le comunità di Calino e Pedrocca devono intraprendere un nuovo modo di essere comunità e di collaborare con don Mario e condividere con lui e insieme la nuova organizzazione dei suoi impegni.

A questo proposito è sempre utile riflettere su quali sono i compiti specifici di un parroco all'interno di una comunità parrocchiale. È un esercizio necessario perché spesso addossiamo ai nostri preti dei compiti o dei ruoli che "ufficialmente" non competono loro.

Prendendo spunto dal Codice di Diritto Canonico, al capitolo VI, dove si descrivono le caratteristiche de "LE PARROCCHIE, I PARROCI E I VICARI PARROCCHIALI", riporto solo alcuni significativi stralci:

«Can. 529 - §1. Per adempiere diligentemente l'ufficio di pastore, il parroco cerchi di conoscere i fedeli affidati alle sue cure; perciò visiti le famiglie, partecipando alle sollecitudini dei fedeli, soprattutto alle loro angosce e ai loro lutti, confortandoli nel Signore e, se hanno mancato in qualche cosa, correggendoli con prudenza; assista con traboccante carità gli ammalati, soprattutto quelli vicini alla morte, nutrendoli con sollecitudine dei sacramenti e raccomandandone l'anima a Dio; con speciale diligenza sia vicino ai poveri e agli ammalati, agli afflitti, a coloro che sono soli, agli esuli e a tutti coloro che attraversano particolari difficoltà; si impegni anche perché gli sposi e i genitori siano sostenuti nell'adempimento dei loro doveri e favorisca l'incremento della vita cristiana nella famiglia.»

«§2. Il parroco riconosca e promuova il ruolo che hanno i fedeli laici nella missione della Chiesa, favorendo le loro associazioni che si propongono finalità religiose. Collabori con il proprio Vescovo e con il presbitero della diocesi, impegnandosi anche perché i fedeli si prendano cura di favorire la comunione parrocchiale, perché si sentano membri e della diocesi e della Chiesa universale e perché partecipino e sostengano le opere finalizzate a promuovere la comunione.»

«Can. 530 - Le funzioni affidate al parroco in modo speciale sono le seguenti:

- amministrare il battesimo;
- amministrare il sacramento della confermazione a co-

loro che sono in pericolo di morte, a norma del can. 883, n. 3;

- amministrare il Viatico e l'unzione degli infermi, fermo restando il disposto del can. 1003, §§2 e 3, e impartire la benedizione apostolica;
- assistere al matrimonio e benedire le nozze;
- celebrare i funerali;
- benedire il fonte battesimale nel tempo pasquale, guidare le processioni fuori della chiesa e impartire le benedizioni solenni fuori della chiesa;
- celebrare l'Eucaristia più solenne nelle domeniche e nelle feste di precetto.»

Questo è quello che possiamo e dobbiamo chiedere a don Mario. Questa è la sua missione e quello che la sua vocazione gli chiede.

Tutto il resto deve trovare la giusta collaborazione e corresponsabilità delle comunità a lui affidate.

Solo così l'Unità Pastorale diventa una grande occasione di crescita umana, sociale e spirituale: un rinnovato ruolo dei "fedeli laici" che, abbandonando ogni forma di autoreferenzialità e protagonismo, si lasciano guidare dal proprio pastore sull'unica strada dell'impegno a partecipare e sostenere le opere finalizzate alla promozione della comunione parrocchiale.

Riccardo Ferrari





Tutta la mia vita per Lui

Ciao! Sono don Matteo e tra non molto tempo sarò in mezzo a voi e inizieremo a camminare assieme. Mi sono donate alcune righe; le uso per presentarmi e dirvi qualcosa di me e del cammino che ho fatto fin qui...

Ho 26 anni (sono il prete più giovane della diocesi!) e vengo da Vobarno, un paese della val Sabbia dove sono nato e cresciuto e dove è germogliata la mia vocazione. Sono stato ordinato prete l'11 giugno scorso e due giorni dopo il vescovo Pierantonio mi ha comunicato che avrei iniziato la mia vita sacerdotale insieme a voi, come curato e responsabile dell'unità pastorale giovanile.

Sono pieno di gioia per il dono infinito del sacerdozio, ma la grazia più grande della mia vita è semplicemente quella di aver conosciuto Cristo. Ho avvertito chiaramente la Sua bellezza e mi sono reso conto della verità del Suo vangelo attraverso una vita semplice e quotidiana vissuta tra la parrocchia e l'oratorio e attraverso molte amicizie piene di significato. Tutto ciò mi ha affascinato per la bellezza che generava in me e attorno a me, per la pienezza che investiva il mio cuore, cuore che si riempiva solo attraverso il rapporto con Gesù, dentro quella compagnia che è la Chiesa. Mi è sembrato allora ovvio mettere in gioco tutta la vita per Lui.

Mi accorgo ogni giorno della bontà del Signore e di come, messa tra le Sue mani, la mia vita fiorisca pienamente e trovi il suo compimento, ciò per cui è fatta davvero.

Condivido con voi dunque semplicemente questo: la grazia di aver conosciuto Cristo e di essere Suo. Tutto il resto lo scopriremo pian piano e lo vivremo assieme nel tratto di strada comune che il Signore ci darà!

Ho nel cuore un grande desiderio di iniziare a camminare e vivere con voi, già dal giorno della nomina siete nel mio cuore e nelle mie preghiere e soprattutto in ogni Santa Messa che, ancora stupito e un po' tremante, ho la grazia di celebrare ogni giorno. Desidero conoscervi, incontrare i vostri volti e le vostre storie, volervi bene e condividere con voi la fede e la grazia del Signore!

A prestissimo!

Don Matteo Piras



Prima Messa di don Matteo in alta montagna con i giovani dell'UP.





Vivere il momento presente

Non è facile avere parole giuste ed efficaci per i giovani.

Non è facile per chi, immerso nel quotidiano di una vita frenetica, si lascia trasportare dai giri di una giostra illusoria, che promette felicità e genera solo noia e frustrazione.

Ma qualcuno le parole giuste le ha, perché nella prova ha trovato "la sapienza della vita". E a conclusione di questo bollettino dedicato ai sacerdoti, offriamo ai giovani le parole di un "santo".

«È lungo i sentieri dell'esistenza quotidiana che potete incontrare il Signore!... Questa è la fondamentale dimensione dell'incontro: non si ha a che fare con qualcosa, ma con Qualcuno, con il "Vivente"» (Giovanni Paolo II)

Mi chiamo Francesco Nguyen Van Thuan e sono vietnamita, ma in Tanzania e in Nigeria i giovani mi chiamano Uncle Francis; così è più semplice chiamarmi zio Francesco, o meglio solo Francesco. Fino al 23 aprile 1975 sono stato, per 8 anni, vescovo di Nhatrang, nel centro del Viet Nam, la prima diocesi che mi è stata affidata, dove mi sentivo felice, e verso la quale conservo sempre la mia predilezione. Il 23 aprile 1975 Paolo VI mi ha promosso arcivescovo coadiutore di Saigon. Quando i comunisti sono arrivati a Saigon, mi hanno detto che questa nomina era frutto di un complotto tra il Vaticano e gli imperialisti, per organizzare la lotta contro il regime comunista. Tre mesi dopo, sono stato chiamato al Palazzo presidenziale per esservi arrestato: era il giorno dell'Assunzione della Beata Vergine, 15 agosto 1975.

Quella notte, su una strada lunga 450 km che porta al luogo della mia residenza obbligatoria, tanti pensieri confusi vengono alla mia mente: tristezza, abbandono, stanchezza, dopo 3

mesi di tensioni. Ma nella mia mente sorge chiara una parola che disperde tutto il buio, la parola che monsignor John Walsh, vescovo missionario in Cina, pronunciò quando fu liberato dopo 12 anni di prigionia: **«Ho passato la metà della mia vita ad aspettare»**. È verissimo: tutti i prigionieri, incluso io stesso, aspettano ogni minuto la liberazione. Ma poi ho deciso: **«Io non aspetterò. Vivo il momento presente, colmando di amore»**.

Non è una ispirazione improvvisa, ma una convinzione che ho maturato in tutta la vita. Se io passo il mio tempo ad aspettare, forse le cose che aspetto non arriveranno mai. La sola cosa che sicuramente arriverà è la morte.

Le librerie cattoliche sono state confiscate, chiuse le scuole; le suore, i religiosi insegnanti vanno a lavorare nei campi di riso. La separazione è uno shock che distrugge il mio cuore. «Io non aspetterò. Vivo il momento presente, colmando di amore; **ma come?**». Una notte, viene una luce: «Francesco, è molto semplice, fai come san Paolo quando era in prigione: scriveva lettere a varie comunità». La mattina seguente, nell'ottobre 1975, ho fatto segno a un ragazzo di 7 anni, Quang, che ritornava dalla Messa alle 5, ancora nel buio: «Di' a tua mam-

ma di comprare per me vecchi blocchi di calendari». Nella tarda sera, di nuovo al buio, Quang mi ha portato i calendari, e tutte le notti di ottobre e di novembre del 1975 ho scritto al mio popolo il mio messaggio dalla cattività.

Ogni mattina, il ragazzo veniva a raccogliere i fogli per portarli a casa e far ricopiare il messaggio dai suoi fratelli e dalle sue sorelle. Ecco come è stato scritto il libro *Il cammino della speranza*, pubblicato in 8 lingue. La grazia di Dio mi ha dato l'energia per lavorare e per continuare, anche nei momenti più disperati.

Ho scritto il libro di notte, in un mese e mezzo, perché avevo paura di non poterlo terminare. «Io non aspetterò. «Vivo il momento presente, colmando di amore».

Padre Massimiliano Kolbe viveva questo radicalismo quando ripeteva ai suoi novizi: **«Tutto, assolutamente, senza condizione»**. Ho sentito Dom Helder Camara dire: **«La vita è imparare ad amare»**.

Una volta, Madre Teresa di Calcutta mi ha scritto: **«L'importante non è il numero di azioni che facciamo, ma l'intensità di amore che mettiamo in ogni azione»**.

Come attingere questa intensità di amore nel momento presente? **Penso che devo vivere ogni giorno, ogni minuto come l'ultimo della mia vita**. Lasciare tutto ciò che è accessorio, concentrarmi soltanto sull'essenziale.

Ciascuna parola, ciascun gesto, ciascuna telefonata, ciascuna decisione è la cosa più bella della mia vita, riservo a tutti il mio amore, il mio sorriso; **ho paura di perdere un secondo, vivendo senza senso...**

NGUYỄN VAN THUẤN
Card. François Xavier

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI PEDROCCA

La Comunità Parrocchiale con gratitudine porge il saluto al suo Parroco

don Elio Berardi

per 19 anni amato pastore e guida.



Giovedì 1 settembre, primo giovedì del mese

Ore 20,30 - Serata di preghiera con don Elio per chiedere il dono delle vocazioni. Chiesa parrocchiale di Pedrocca.

Domenica 11 settembre

Ore 16:00 - Santa Messa di ringraziamento a Dio e di saluto a don Elio. Chiesa parrocchiale di Pedrocca.

A seguire un momento di conviviale amicizia presso l'Oratorio.

La Comunità di Pedrocca loda il Signore con gioia per il nuovo parroco

don Mario Cotelli



Mercoledì 14 settembre, Esaltazione della Santa Croce

Ore 20,30 - Celebrazione penitenziale e Confessioni per la comunità. Chiesa parrocchiale di Pedrocca.

Sabato 17 settembre

Ore 16:00 - Accoglienza di don Mario presso il piazzale delle Scuole elementari. Saluto della comunità, delle autorità e benedizione di don Mario alla sua nuova comunità.

In Chiesa parrocchiale, Santa Messa di insediamento del nuovo parroco.

A seguire un momento di conviviale amicizia presso l'Oratorio.



*L'Organismo di partecipazione parrocchiale
con il Cup e i sacerdoti dell'Unità pastorale*